

La battaglia del personale sanitario

Mascherine e tute per i soccorritori Il Civico si prepara al picco del virus

Pressing dei sindacati per gli addetti del 118: «I dispositivi di sicurezza anche agli autisti»

Fabio Geraci

Stanno per arrivare le tute e le mascherine tanto invocate dagli operatori ma nel frattempo sulle ambulanze del 118 si continua a lavorare non rispettando alcune condizioni di sicurezza stabilite dai protocolli sanitari. È il paradosso dell'emergenza: da un lato si chiede grande attenzione per evitare che il virus possa estendersi tra medici e infermieri; dall'altro, per cercare di risparmiare i dispositivi di protezione, non si applicano alcune precauzioni che sembrano elementari perfino a chi è digiuno di nozioni scientifiche. È il caso del personale che ogni giorno gira per la città e la provincia a bordo dei mezzi di soccorso del 118. Secondo le disposizioni impartite dall'assessorato alla Salute, solo due dei tre componenti dell'equipe medica devono indossare guanti, mascherine Ffp2 e occhiali e visiera mentre all'autista-soccorritore è richiesto di difendersi con la sola mascherina chirurgica.

«Ed è un errore – spiega Alessandro Fecarotta, coordinatore Uil Fpl 118 Sicilia – perché la distinzione in realtà non esiste. L'autista-soccorritore partecipa come gli altri, soprattutto quando viene trattato un codice rosso, e in ogni caso sulle ambulanze a servizio terminato, gli altri membri del team si siedono accanto al posto di guida, quindi potrebbe essere molto facile rimanere contagiati». Inoltre, ad ogni intervento, tutti gli operatori dovrebbero gettare le coperture e

cambiarle con le nuove ma non sempre ciò avviene a causa dell'esiguità del materiale finora a disposizione «speriamo però che, grazie all'arrivo delle quaranta tonnellate di prodotti acquistate dalle Regioni, la distribuzione possa cominciare al più presto e che le difficoltà di reperimento possano cessare», continua Fecarotta.

Da oggi prenderà il via l'esame dei tamponi su tutto il personale del 118 che dovrà recarsi in un camper allestito per l'occasione negli spazi dell'Asp di via Gaetano La Loggia. Una misura per contrastare il diffondersi dell'infezione che i sindacati chiedevano da tempo: «Oltre a insistere affinché tutti i lavoratori siano dotati di dispositivi di sicurezza adeguati – spiega Enzo Tango, segretario generale della Uil Fpl Sicilia – era necessario avviare un costante monitoraggio mediante l'esame dei tamponi. Sino ad oggi abbiamo assistito a dei ritardi ingiustificabili e a nessuna verifica, occultare il problema non significa che non ci sia. Da settimana chiediamo tamponi a tappeto e in tempi brevi ma anche la sanificazione dei mezzi. Dobbiamo tutelare questi lavoratori che svolgono un servizio, oggi più che mai, fondamentale per la cittadinanza». In-

**Reparto in prima linea
Mazzarese: «Assunti
due anestesisti,
affiancheranno
i 50 esperti di ruolo»**

tanto i Covid-center e tutte le strutture sanitarie del territorio sembrano pronte per reggere l'eventuale onda d'urto di un improvviso acuirsi dell'epidemia. Il più grande reparto di rianimazione è all'ospedale Civico dove in questo momento «ci sono quattro degenti affetti dal Coronavirus ma complessivamente abbiamo dimesso otto persone e registrato purtroppo due decessi», afferma il direttore del reparto di Anestesia e Rianimazione del Civico, Vincenzo Mazzarese, che spiega come si stanno preparando in vista del picco che dovrebbe arrivare nei giorni di Pasqua. «Al primo piano del padiglione 4 sono stati attivati dieci posti di terapia intensiva, un'altra ventina sono in fase di allestimento a pianterreno e l'azienda ha provveduto ad assumere due anestesisti che andranno ad affiancare i cinquant esperti di area critica ed emergenza già di ruolo. Si tratta di professionisti di alta qualità, che possono garantire elevati standard, che avranno anche la collaborazione di cinque specializzandi del quarto anno che svolgeranno altre attività, ad esempio in sala operatoria, per alleviare il lavoro dei colleghi». Mazzarese, nel ricordare che lo staff ha salvato la vita «ad uno dei pazienti bergamaschi ricoverati al Civico che era giunto in ospedale in condizioni critiche», ha voluto ringraziare «medici e infermieri che, nonostante i rischi, continuano ad assistere i malati con grande competenza, impegno e umanità». (*FAG*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La speranza della città. Palazzo delle Aquile illuminato con i colori della bandiera italiana

Farmaci a domicilio, via alla consegna gratuita

● Ha preso il via il servizio gratuito di consegna dei farmaci a domicilio riservato agli anziani con più di 65 anni, a chi non è autosufficiente, alle persone che non possono lasciare il proprio appartamento per via della quarantena, a chi è positivo o avverte i sintomi tipici del Coronavirus. L'accordo, valido fino a quando saranno in vigore le disposizioni d'emergenza che limitano gli spostamenti, era stato firmato un mese fa a Roma da Roberto Tobia, presidente di Federfarma Palermo-Utifarma e segretario nazionale di Federfarma con la Croce Rossa Italiana. Adesso il servizio è diventato operativo e può essere richiesto, sette giorni su sette e

per ventiquattro ore al giorno, esclusivamente al numero verde 800065510. Il protocollo, ideato anche per decongestionare il flusso e gli assembramenti dei pazienti nelle farmacie, prevede che il personale della Croce Rossa possa ritirare la ricetta dal medico curante dell'utente e con questa possa acquistare i medicinali nella farmacia più vicina a chi è costretto a rimanere nella propria abitazione. Saranno proprio gli uomini della Croce Rossa, che hanno l'obbligo di presentarsi in divisa, ad anticipare il costo dei farmaci che verranno consegnati in busta chiusa al cliente il quale, al momento della consegna, provvederà a rimborsare gli addetti dell'organizzazione di

volontariato. La Croce Rossa sarà responsabile del corretto trasporto dei farmaci dalla farmacia fino alla casa di chi li ha richiesti ma anche della protezione dei suoi dati personali. L'utente può richiedere al personale l'emissione dello scontrino fiscale "parlante" da utilizzare per le detrazioni fiscali, fornendo la tessera sanitaria o il codice fiscale. «Si tratta – ha detto il segretario di Federfarma – di un provvedimento che ha lo scopo di circoscrivere il diffondersi dell'infezione limitando anche il rischio di contagio per i farmacisti, che sono in prima linea spesso senza nessuna protezione». (*FAG*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bando per i contributi alle spese per alloggi e utenze domestiche, le domande da inoltrare entro il 20 aprile

Studenti in difficoltà economica, un aiuto dall'Università

L'Università va in soccorso degli studenti che si trovano in difficoltà e che, in questo momento di emergenza sanitaria e di crisi economica, non hanno i mezzi per proseguire nel loro corso di studi. L'ateneo ha infatti pubblicato un bando per l'erogazione di un contributo che intende sostenere gli studenti iscritti nell'attuale anno accademico a un corso di laurea, magistrale e a ciclo unico, che si trovano nella fascia di reddito zero e non beneficiano di contributi e di alloggi dell'Ersu, l'ente regionale per il diritto allo studio. «In questa emergenza la nostra priorità è stata da subito quella di garantire la continuità didattica, fare in modo che le nostre studentesse e i nostri studenti non subissero alcun arresto nel loro percorso formativo – ha commentato il rettore Fabrizio Micari rivolgendosi ai ragazzi attraverso un videomessaggio –. Anche per questo motivo abbiamo deciso di dare un ulteriore

sostegno, costituendo un apposito fondo per contribuire alle spese relative alla vita universitaria dei nostri iscritti più bisognosi. In questo momento così difficile per tutti vogliamo dire ai nostri ragazzi e alle loro famiglie che sono nel nostro cuore. Quella del nostro Ateneo è una comunità unita e solidale, in cui nessuno viene lasciato solo».

Gli studenti in possesso dei requisiti possono richiedere un rimborso massimo di settanta euro per spese documentate, sostenute nel periodo compreso dal 10 marzo al 20 aprile, per l'affitto di alloggi, le utenze domestiche, la connessione internet, le

**Copertura dei costi
Trecentomila euro
da destinare
anche all'acquisto
del materiale didattico**



Sant'Orsola. L'arcivescovo Lorefice benedice la salma di don Silvio Buttitta

Don Silvio Buttitta, benedetta la salma

● L'arcivescovo Corrado Lorefice, si è recato ieri mattina al cimitero di Sant'Orsola per benedire la salma e pregare in suffragio dell'anima di don Silvio Buttitta, il sacerdote morto a causa del Coronavirus nella Rsa Villa delle Palme di Villafrati. Il prete scomparso all'età di 83 anni, era stato ordinato sacerdote nello stesso giorno del beato don Pino Puglisi. E come lui si era speso nelle borgate del capoluogo, per tanti anni parroco di Sant'Agata La pedata. Quando termineranno le restrizioni imposte dalla pandemia, sarà celebrata una messa di suffragio in parrocchia.

attrezzature informatiche, i libri e, più in generale, per tutto il materiale didattico. «Le risorse del fondo che l'Ateneo ha stabilito di destinare a questa importante iniziativa – sottolinea il direttore generale Antonio Romeo – ammontano ad oltre trecentomila euro. Dopo un'attenta ricognizione questo contributo straordinario, in un momento di emergenza quale è quello che stiamo vivendo, è stato recuperato, dalle varie voci di bilancio, da tutte le strutture e dalle diverse componenti accademiche, docenti, personale tecnico amministrativo e gli stessi studenti, sulle spese connesse a viaggi, missioni, lavoro straordinario, utenze e convegni». La domanda di partecipazione deve essere inoltrata, secondo le modalità previste dal bando, entro il prossimo 20 aprile tramite il portale degli studenti all'indirizzo www.studenti.unipa.it. (*FAG*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA